



Case immerse nel verde, dotate di serre e giardini pensili. Le città si trasformano imitando la natura. E ora si costruiscono abitazioni e uffici regalando parchi pubblici

canti, agrumi ad albero, orti verticali e piante fiorite. Si presenta così la residenza «Giardini d'Inverno» che sta sorgendo in via Pirelli 33 (con affacci su via Adda, via Cornalia, via Bordoni) e verrà ultimata entro fine estate. Previsti 91 appartamenti e 110 giardini in quota che chi abiterà planterà a piacimento. Spiega l'architetto Paolo Caputo che «gli spazi dei giardini diventano un'estensione dell'appartamento, grazie alle lamelle in vetro: un microcosmo per leggere, giocare, godere di piante e fiori in equilibrio fra il dentro e il fuori». La residenza, promossa dalla società italo-cinese China Investment con Bnp Paribas come partner commerciale, ha una dotazione tecnologica avanzata, isolamento acustico e, fra i servizi condominiali, palestra, spa, piscina, spazi di coworking e deposito biciclette. La stessa trama green accomuna le residenze romane «Domus Aventino».



LUSO

GREEN

«Domus Aventino». Nell'omonimo quartiere sono stati riqualificati tre edifici anni '50 che un tempo ospitavano la Banca Nazionale del Lavoro. Appartamenti caratterizzati da materiali pregiati e finiture di design, con affaccio su un maestoso parco. Sempre a Milano, insieme a nuove residenze - una centrale, nello storico quartiere di Porta Romana - e una in zona Bisceglie - saranno messi a disposizione della cittadinanza due parchi. Il primo progetto (De Lucchi e Dfa Partners) «Horti» comprende il recupero di un'area nel quartiere storico di porta Romana, fra via Lamarmora e via Orti. Dall'antica villa del XIX secolo dedicata, fino a pochi decenni fa, all'ospitalità degli anziani, sono stati ricavati appartamenti prestigiosi su più livelli. Al piano terra gli ampi locali si affacciano su giardini privati, ai piani superiori godono invece di loggiati con vista sul giardino storico che verrà aperto al pubblico a orari. «Horti» comprende anche villette urbane dotate di terrazze verso il giardino e di aree verdi private. Il recupero è stato fatto nel rispetto dei particolari storici. Come i 10mila mq di area verde, una parte dei



Gioia Locati

■ Più verde e più luminosa possibile. Sì, la casa ideale è quella che ci avvicina al cielo e agli alberi. Anzi, è quella che fa accomodare la natura in casa. Qualcuno ne ha provato l'ebbrezza, da giovane, trasportando il sacco a pelo fuori dalla tenda da campeggio. Gli aghi di pino sotto i piedi e le onde del mare. A scapito delle comodità, però. E poi si scopre che ci si sente a casa dove si sta bene e che la natura è un bisogno dello spirito. Allora l'abitazione di lusso non si limita al comfort e agli accessori tecnologici: ti spalanca il soggiorno su una serra pensile. Ti protegge con un involucro trasparente e ti fa contare le stelle dal letto. Il piano attico è, volendo, semi aperto. Ci sono i giardini in quota, le pareti in vetro che si spostano e il microclima ideale per sistemare rampi-

quali verrà aperta al pubblico e che conservano i tigli ad alto fusto e i cedri libanesi oltre che la fisionomia dell'«hortus conclusus», un tempo adibito alla coltivazione di piante officinali. Si chiama SeiMilano il nuovo quartiere in zona Bisceglie, integrato con un parco di 200mila mq ispirato alla pianura padana. Moderni uffici che generano una piazza tutta da vivere, fra negozi e abitazioni. Le residenze prevedono uno spazio esterno per ogni unità e sfruttano il più possibile l'esposizione alla luce naturale. «Si favorisce la permeabilità fra residenze, aree pubbliche e private e il resto della città» ha spiegato l'architetto Mario Cucinella. Collegato ad altri parchi grazie alle piste ciclabili (Bosco in città, Trenno, Cave, Fontanili e Agricolo sud), a formare un anello verde, SeiMilano non è solo un nuovo quartiere ma un intervento di «rigenerazione urbana».

RESIDENZIALI

In alto e in basso a sinistra due immagini di Horti, il segreto di Porta Romana, il nuovo progetto nel quartiere storico che comprende un giardino storico (aperto al pubblico a orari), giardini condominiali, parcheggi interrati e appartamenti all'interno dell'ex Villa della fine dell'800. Seconda foto in alto: interno di un appartamento romano Domus Aventino. Le tre immagini a destra si riferiscono ai Giardini d'Inverno, il progetto residenziale che sta sorgendo a Milano in via Pirelli 33 con affacci su via Adda, via Cornalia e via Bordoni





110

Sono i giardini in quota delle nuove residenze milanesi «I Giardini d'Inverno». Accolgono un ampio bouquet di essenze fra agrumi, macchia mediterranea, lillà

10.000

Sono i metri quadrati di area verde del nuovo parco fra via Lamarmora e via Orti. All'interno vi sono i 2mila mq di giardino della villa di fine '800 aperto al pubblico

250

Sono i milioni di investimento per il nuovo quartiere Sei-Milano in zona Bisceglie. A 12 fermate di metropolitana da Duomo, immerso nella pianura padana

PRINCIPE AMEDEO Palazzo dell'800 ristrutturato tutto luce e specchi



ATRIO L'ingresso del palazzo Principe Amedeo 5

■ Ristrutturato e valorizzato. Il maestoso palazzo Principe Amedeo 5 (nell'omonima via milanese), un tempo sede del consolato americano e oggi di proprietà della società immobiliare Covivio, si presenta nella sua nuova veste. La facciata ottocentesca non è stata modificata, se non per gli interventi di illuminazione. Le novità si notano all'interno in un alternarsi di luce e specchi, piante e dettagli storici. Mantenuti i due scaloni con balaustra in pietra e ferro battuto, ampliato l'ingresso per consentire le vie di fuga. L'edificio occupa 9mila metri quadrati su 5 piani. «Abbiamo ringiovanito questo edificio storico con nuove funzioni, seguendo concetti di sostenibilità e condivisione» ha spiegato l'architetto Vittorio Grassi dello studio «Vittorio Grassi Architetto & Partners» che ha curato il progetto. La corte, un tempo occupata dalle auto, è diventata un giardino; sul fondo della corte, come in una quinta scenografica, è stato creato un nuovo volume in cristallo a doppia altezza che ospita spazi di lavoro e di condivisione confortevoli e ampiamente illuminati. Tutto l'edificio ospita uffici. I dipendenti, circa 600, hanno a disposizione spogliatoi e docce al piano terra accanto alle rastrelliere. Un invito a percorrere le strade sulle due ruote o ad approfittare dei Giardini Montanelli per un'ora di sport in pausa pranzo. A riguardo, l'architetto Grassi ha ricordato come è cambiata la città negli ultimi decenni «è in una fase di rigenerazione e sempre più "inclusiva" e "verde"».

La copertura dell'edificio principale è stata demolita ed è stato realizzato un piano sopraelevato, un attico trasparente di 600 mq, circondato da un tetto giardino e grandi terrazze sulle quali si affacciano gli spazi di lavoro e dalle quali si gode una vista incantevole sullo skyline milanese e le Alpi.

Il progetto rispecchia una evidente attenzione al tema della sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di ottenere il livello Gold della certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) rilasciata dal Green Building Council Italia.

Contribuiscono al raggiungimento di quest'obiettivo sia l'uso di materiali ecologici riciclati o riciclabili, come il legno lamellare di faggio per le facciate continue, sia le tecniche di super isolamento per il contenimento dei consumi energetici, così come l'installazione di pompe di calore ad aria e pannelli fotovoltaici in copertura.

STUDIO BERETTA Da 55 anni trasforma il centro e il sud di Milano



FRATELLI Gianmaria e Roberto Beretta

■ Protagonista dello sviluppo architettonico di Milano negli ultimi decenni, lo Studio di Architettura Beretta compie 55 anni. Alla guida, dal 1964, Gianmaria Beretta, affiancato nel 1982 dal fratello Roberto e, nel 2017, da Federico Aldini. I progetti dello studio hanno contribuito a definire l'identità della città specialmente in centro e nella zona sud.

Dagli uffici di Generali in via Broletto e via Santa Margherita alla caffetteria «Giardino d'Inverno» di Edison in Foro Bonaparte. Dalla conservazione di palazzo Branca in via Broletto alla ristrutturazione dello studio Chiomenti in via Verdi (tuttora in corso). Non solo palazzi, però. È sempre lo Studio Beretta a ristrutturare Peck (dal 1996 al 2002) e la catene di panetterie Princi (dal 1999 al 2002). Oltre ai ristoranti Cracco in via Hugo (2001) e Timè in via San Marco (2001). È in progettazione l'intervento su un edificio bombardato durante la Seconda Guerra e mai ricostruito, in via dei Fabbri. Importante dal punto di vista residenziale la riqualificazione in corso del complesso di viale Montello 6: la zona, un tempo nota per la criminalità, oggi ha acquistato un nuovo volto grazie alla sede della Fondazione Feltrinelli. La ristrutturazione di un edificio residenziale ottocentesco in via Lanzone permetterà l'ampliamento del campus dell'Università Cattolica.

Nella zona Milano Sud, lo Studio Beretta ha progettato i quartier generali della moda: l'Oreal in via Primaticcio (2003), Pomellato in via Neera (2008) ed Ermenegildo Zegna in via Stendhal (2008). A questi si aggiunge l'intervento di riqualificazione di un complesso, un tempo sede di Allianz, che ospiterà uffici per diverse realtà aziendali (in corso). Infine il complesso residenziale di via Tortona realizzato a partire dalla trasformazione di una precedente area industriale (ultimato nel 2013). Fuori Milano lo Studio si sta occupando della nuova facciata e del rifacimento del terminal dell'Aeroporto di Linate. Grazie alla collaborazione con il marchio Zegna, ha progettato più di 900 boutiques in tutto il mondo oltre ad aver realizzato il polo di aggregazione culturale «Casa Zegna» in provincia di Biella. Si aggiungano quindi gli interventi di housing sociale, la progettazione dei complessi residenziali di via Moneta e Barona che uniscono parti di edilizia convenzionata a parti destinate all'edilizia libera al complesso di via Merazzate.